

Addio a Gianni Iotti, l'uomo che donò una scuola a Sesso

Si è spento in ospedale a 73 anni l'imprenditore e commerciante che stupì la città con la sua grande generosità

di MONICA ROSSI

GIANNI IOTTI, cavaliere del lavoro, uno degli ultimi mecenati silenziosi di reggio, se ne è andato ieri mattina dopo una lunga malattia. Aveva 73 anni. E' stato un grande esempio di lavoratore e cittadino generoso che amava la sua città e continuava a credere nel futuro. Commerciante di vini per una vita, proprietario terriero, era un cittadino di Sesso molto affezionato al suo paese. Qualche anno fa aveva deciso di lasciare in dono al Comune di Reggio la terra per costruire una nuova scuola dell'infanzia per i bambini di Sesso e una sala ricreativa per gli anziani. Con una disarmante serenità, ma nel contempo con una lucida e precisa razionalità, era riuscito a coinvolgere tutti e a dettare i tempi per la costruzione della scuola. "Voglio solo donare" rispondeva a chi gli chiedeva le ragioni del suo gesto.

«E' da 35 anni che penso di lasciare qualcosa a Sesso e alla comunità reggiana, solo che prima non avevo i soldi. Io ho avuto il dono di capire il valore della vita, di capire che nell'aldilà non si porta niente».

E così nel maggio 2006, in anteprima, proprio per festeggiare il suo compleanno, orgoglioso e ansioso come uno scolarotto al suo primo giorno di scuola, aveva atteso sulla porta della nuova scuola dell'infanzia cittadini e amici che erano venuti ad ammirare quella nuova costruzione che di lì a poco avrebbe ospitato 78 bambini. Solare, radioso, in camicia e cravatta, Iotti al cancello accoglieva tutti, stringeva mani e sorrideva ringraziando. Lui. Poi la scuola è stata inaugurata nel settembre 2008, la scuola

d'Iotti come la chiamavano in paese e per lui la gioia più grande era entrare e poter parlare con i bambini, rimanere con loro, ascoltarli e sentire che loro lo riconoscevano e a loro modo lo ringraziavano. Per lui era la vita che continuava. Gianni Iotti aveva capito davvero il valore della vita e l'importanza che i bambini hanno nel costruire il futuro.

«LA MIA unica paura è quella di non vedere realizzato le cose che voglio donare. Il tempo è breve e voglio che si faccia presto», diceva nel luglio 2005. Ma almeno questo il destino glielo ha concesso. Iotti amava anche molto l'arte, soprattutto quella del Novecento, i naïves e il gruppo Cobra. Era un collezionista. In una intervista rilasciata alcuni anni fa al Carlino aveva espresso a riguardo un altro desiderio: «Vorrei regalare tutte le opere che possiedo al Comune, affinché diventino di pubblica visione, purché trovi un ambiente dove esporle». Ci sono stati durante questi anni diversi contatti tra l'amministrazione comunale e il cavaliere, ma quel desiderio era ed è rimasto al momento in sospeso. Anche in questi ultimi giorni Iotti ha continuato dall'ospedale a pensare e a parlare con i bambini della sua scuola, lucido sul destino che di lì a pochi giorni l'attendeva. Grazie ancora Gianni. Ma forse lui preferirebbe vedere che altri riusciranno a seguire il suo esempio. I funerali si svolgeranno oggi alle 14 con partenza dalla camera ardente dell'ospedale Santa Maria Nuova per raggiungere la chiesa di Villa Sesso. La famiglia ha chiesto di destinare le offerte all'associazione Grade Onlus.



FELICE Gianni Iotti circondato dalle persone impegnate in Reggio Children (fra loro l'assessore Iuna Sassi, Sandra Piccinini e Carla Rinaldi)

REGGIO CHILDREN E L'ISTITUZIONE NIDI COMUNALI

Era felice di poter vedere da casa «questa nuvola di bambini»

«UNA PERSONA perbene, una bella persona che per noi ha fatto tanto». Così commenta Paola Cagliari, direttore dei nidi e scuole d'infanzia la notizia della morte di Gianni Iotti. Sono tanti i ricordi che in questi momenti scorrono nelle menti delle tante insegnanti e pedagogisti che in questi anni hanno avuto il piacere di pensare, progettare e costruire il futuro con Gianni Iotti. E che avrebbero desiderato continuare a costruirlo. «Di lui resta tantissimo», affermano Reggio Children e l'Istituzione scuole e nidi di comu ali dell'infanzia.

IL PRIMO settembre 2008 assieme alla moglie, Giovanna, e alle autorità, aveva inaugurato la Scuola dell'Infanzia Comunale «Martiri di Sesso» di via Ugo Betti, che di lì a poco avrebbe ospitato 78 bambini tra i 3 e i 6 anni. «Una scuola — ricorda

Reggio Children — che aveva fortemente voluto per interpretare i desideri, le curiosità dei bambini, progettata per consentire ai bambini e ai genitori di vivere bene. Una scuola piena di luce, grandi spazi. Una scuola con una grande e speciale cu-

IMPEGNATO

La frazione dove viveva ha raddoppiato i residenti e aveva bisogno dell'asilo

cina. Una scuola che lui ha seguito e curato personalmente nella progettazione, realizzazione e nella sua 'crescita' che ha accompagnato con amore e discrezione».

Una scuola che si è andata ad aggiungere al grande patrimonio delle Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio, in una frazio-

ne che ne aveva un grande bisogno, avendo praticamente raddoppiato la popolazione nel giro di una quindicina d'anni.

GIANNI IOTTI ha sempre pensato molto alla frazione di Villa Sesso e quindi la «sua scuola», dove i bambini, come diceva lui «potranno conoscere il passato e il futuro che sono parte della loro vita». «Ed io — diceva — potrò vedere ogni giorno, dalle finestre di casa mia, questa nuvola di bambini: una grande gioia e soddisfazione». Oggi il consiglio d'amministrazione, la direzione dell'istituzione comunale scuole e nidi d'infanzia e di Reggio Children, gli insegnanti, gli atelieristi, i genitori e i bambini di tutte le scuole e i nidi comunali d'infanzia «si uniscono al cordoglio della famiglia e della popolazione di Villa Sesso».

mr

IL RICORDO DELLA MATERNA «MARTIRI DI SESSO»

L'ultima telefonata dall'ospedale: «Ringraziate i bimbi, sono la speranza»

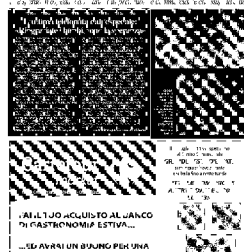
«GIANNI è una persona importante, perché sa un sacco di cose sul paese di Sesso». «È importante perché lo conoscono tutti e lui è amico di tutti». «Ci ha regalato la scuola e poi è molto gentile con noi!». Con queste parole i bambini della scuola comunale dell'infanzia «Martiri di Sesso» parlano di Gianni Iotti: come uno dei «personaggi» popolari del paese. La nuova sede della scuola, in centro all'abitato, è stata donata dal cavalier Iotti al Comune di Reggio nel 2008 ed è identificata dai vecchi abitanti del paese come «la scuola d'Iotti». Gianni era un entusiasta dell'esperienza delle scuole comunali di Reggio, tanto da regalare alla città l'edificio e il parco circostante completato in questi giorni. Nel «Libro degli ospiti» approntato in occasione dell'apertura della scuola nel settembre 2008 scrisse: «Molti non ci crederanno, ma questa per me è la vita che continua, anche quando le porte della vita si chiuderanno, un bacio dato a tutti i nostri bimbi». Subito dopo anche il sindaco Graziano Delrio commentò: «Una scuola piena di luce. Per una speranza nuova. Per un futuro insieme più bello e più felice». Gianni ha voluto essere membro del consiglio infanzia-città della scuola, per poter progettare insieme alle famiglie iniziative di accoglienza e percorsi di ricerca in questi anni in quella che, non senza ragione, considerava la «sua» scuola. Anzi, ad un gruppo di visitatori dalla Svezia ammirati dalla sua generosità, Gianni disse che «fare qualcosa, anche una piccola cosa, per i bambini è fare qualcosa

per noi, per il nostro futuro; la scuola è il posto dove si formano le persone e dove i bambini imparano a stare insieme agli altri, a diventare cittadini». Un benefattore quindi che non si è limitato al gesto, generosissimo, di finanziare la costruzione di un nuovo edificio scolastico, ma che era parte attiva e propositiva dentro alla scuola, nelle forme della partecipazione attiva che esprime il modo di essere della nostra gente, ed è uno dei valori fondanti della esperienza educativa che viene riconosciuta e ammirata nel mondo. Negli ultimi giorni, dall'ospedale dove era ricoverato, ha voluto spendere le ultime energie per telefonare agli insegnanti e dire loro, con grande sforzo con un filo di voce: «So che sono, per me, gli ultimi giorni. Non ci rivedremo più, ma volevo ringraziarvi, per quello che avete fatto, per ringraziare i bambini, che sono la speranza per me e per tutti noi. Vi voglio bene». Ci ha lasciato quindi una grande persona, della quale ci rimane l'esempio di vita, della capacità di mettersi in discussione e di affrontare l'esistenza, con il grande coraggio che lo ha contraddistinto e che è stato duramente messo alla prova in questi ultimi anni di malattia, la quale non ha impedito a Gianni di continuare ad esserci e di «dire al suo». Noi, i bambini, i genitori e tutto il personale della scuola lo ricordiamo nel modo che sappiamo: continuando ad impegnarci, a confrontarci, a vivere, come avrebbe voluto lui. Riconoscendo e consapevoli che «Gianni ci vuole bene». Ancora.

La scuola d'infanzia «Martiri di Sesso»

Pagina 6

Addio a Gianni Iotti l'uomo che donò sua





GIOIA
Gianni Iotti
durante la
visita alla
scuola
dell'infanzia
che ha donato
al Comune
nella sua
frazione.
A destra
parla con il
sindaco
Graziano
Delrio

